La Bussola

orientarsi nel passato

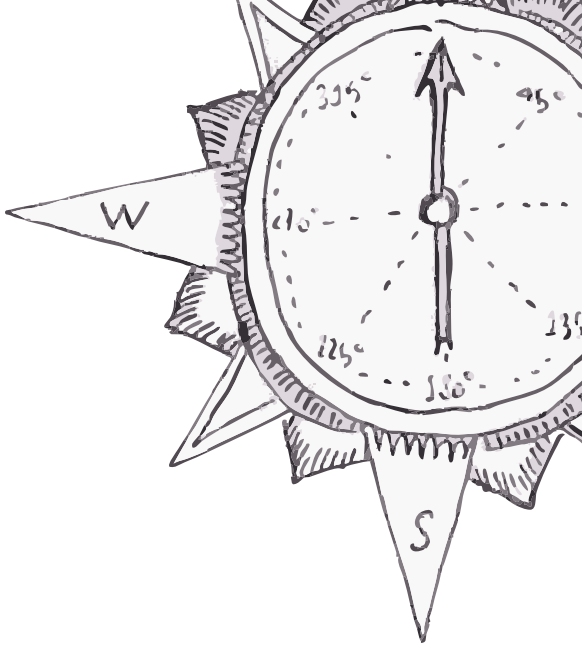
Digitare Cultura
Gruppo Catalogo | Curatela

Coordinamento e supervisione del progetto:
Debora Russo

Testi:
Angela Abriola
Mariagiulia Andrisani
Eustachio Lorenzo Braia
Lorenzo Brancaccio
Sara Cassano
Alberto Cicchetti
Claudia Capodilupo
Fiorella D'Alessandro
Francesca De Stena
Alice Dottorini
Giuseppe Laguardia
Arianna Mazza
Massimo Nicoletti
Antonello Picerno
Giovanni Rizzi

Disegni:
Sara Cassano
Francesca De Stena
Debora Russo

Progetto grafico:
Arianna Mazza



Indice
Index

STANZE | ROOMS:

MAPPA
MAP — p. 06

PREFAZIONE
PREFACE — p. 08

INTRODUZIONE
INTRODUCTION — p. 13

LA STORIA DEL MUSEO
HISTORY OF THE MUSEUM

n. 4 — LA CASA TIPICA — p. 16
TYPICAL HOUSE

n. 5 — TESSITURA — p. 18
WEAVING

n. 7 — ATTREZZI PER CEREALI — p. 19
GRAIN TOOLS

n. 8 — CONCIAPELLI — p. 20
TANNER

n. 10 — PASTORIZIA — p. 21
PASTORAL FARMING

n. 11 — CESTAIO — p. 24
BASKET WEAVER

n. 12 — INFANZIA — p. 22
CHILDHOOD

n. 15 — SALA DA BARBA — p. 25
BARBER ROOM

n. 18 — INTAGLIATORE EBANISTA — p. 26
WOOD CARVER

n. 19 — FABBRO — p. 27
BLACKSMITH

n. 20 — MAESTRO D'ASCIA — p. 28
AXE MASTER

n. 21 — SARTORIA — p. 29
SARTORY

n. 22 — CONCIAPIATTI — p. 30
CONCIAPIATTI

n. 23 — VASAIO — p. 31
POTTER

n. 24 — ARROTINO — p. 32
KNIFE GRINDER

n. 25 — CIDDARO — p. 33
CIDDARO

n. 26/27 — SELLAIO — p. 36
SADDLER

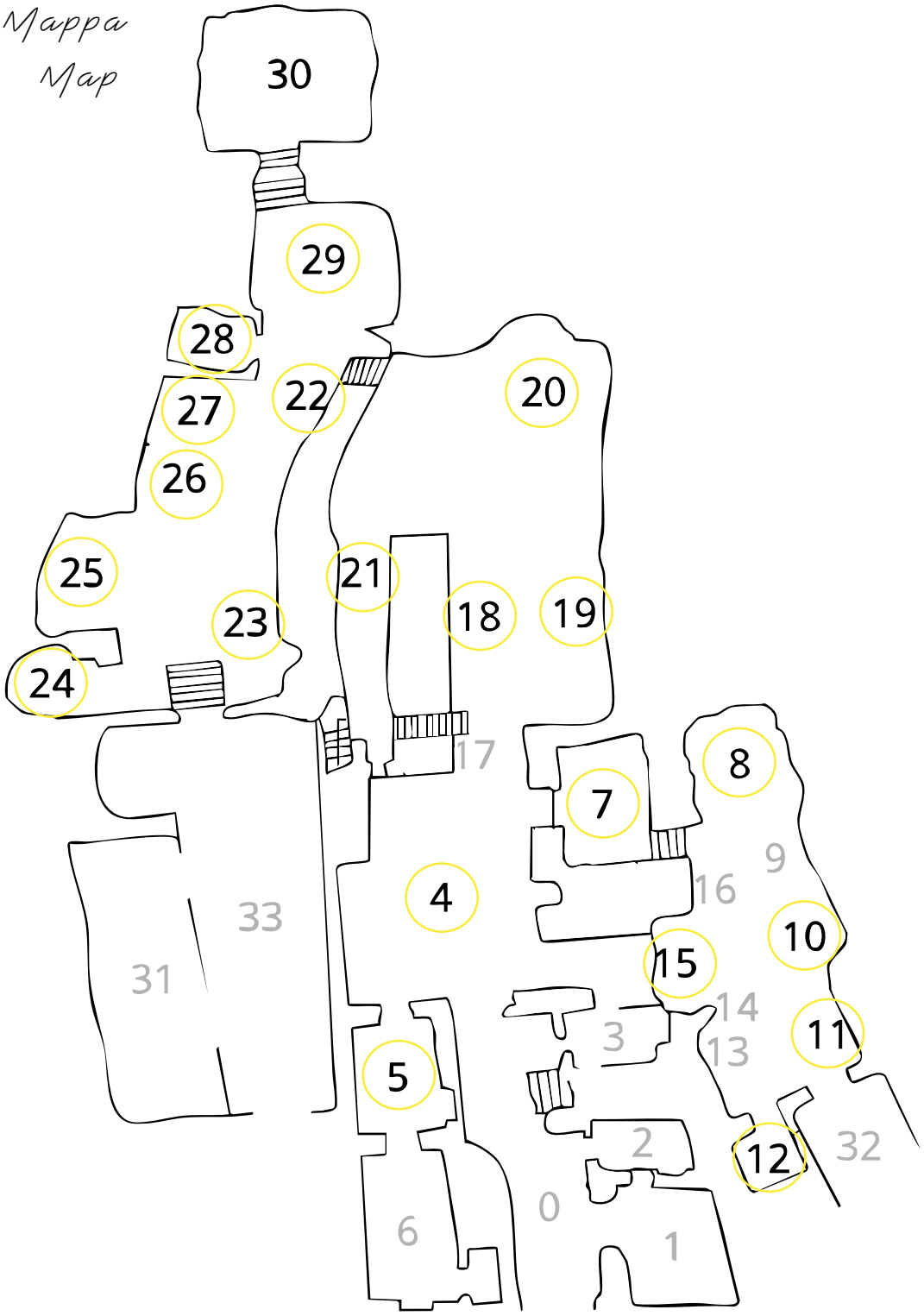
n. 28 — CALZOLAIO — p. 34
SHOEMAKER

n. 29 — ATTREZZI AGRICOLI — p. 37
AGRICULTURAL TOOLS

CONCLUSIONI — p. 38
CONCLUSIONS

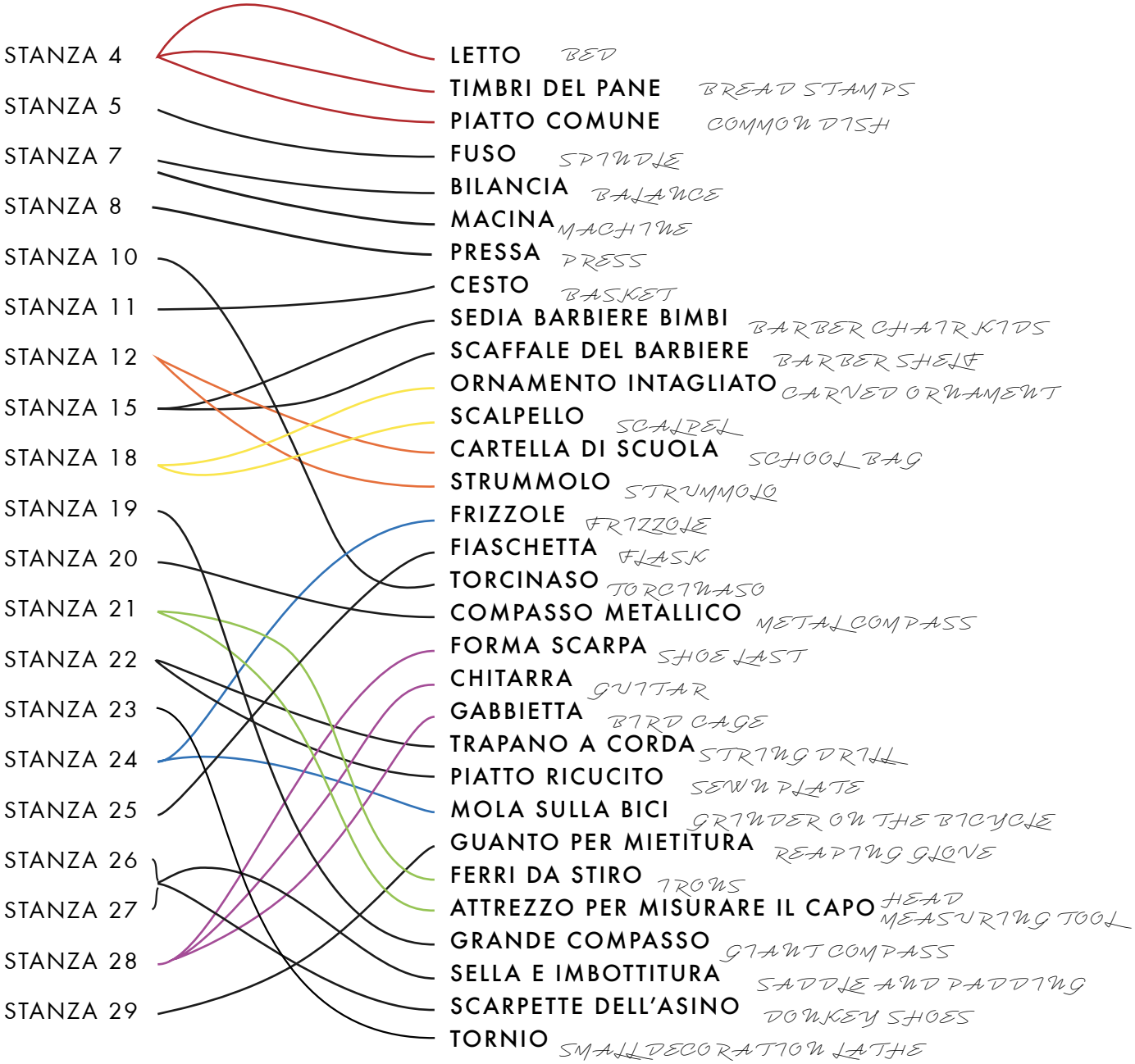
RIFERIMENTI — p. 39
REFERENCES

Mappa
Map


30
29
28
27
26
25
24
23
22
21
20
18
19
17
8
7
9
16
4
33
10
31
15
14
3
13
11
5
2
12
32
0
6
1

Stanze / Rooms

Elenco degli oggetti
Object list



Prefazione
Preface

Il progetto Digitare Cultura. Educazione al digitale tra passato e futuro – Gli archivi storici della Basilicata nasce con l'ambizione di offrire alle nuove generazioni strumenti concreti per leggere, interpretare e valorizzare il patrimonio culturale attraverso le tecnologie digitali.

Promosso dalla Fondazione Matera Basilicata 2019 e co-finanziato dalla Fondazione Banco di Napoli, Digitare Cultura si inserisce nel quadro delle azioni di capacity building messe in atto dalla Fondazione, che conferma così il proprio impegno nel promuovere l'educazione permanente, l'accesso inclusivo alla

The Digitare Cultura Project. Digital Education Between Past and Future—The Historical Archives of Basilicata was created to offer younger generations concrete tools to read, interpret, and enhance cultural heritage through digital technologies.

Promoted by the Matera Basilicata 2019 Foundation and co-financed by the Banco di Napoli Foundation, Digitare Cultura is part of the capacity-building initiatives implemented by the Foundation, reaffirming its commitment to promoting lifelong learning, inclusive access to

conoscenza e lo sviluppo di comunità culturali competenti e consapevoli.

In un tempo in cui la cultura necessita di nuove grammatiche per essere fruita e condivisa, il progetto ha raccolto una sfida tanto complessa quanto attuale: educare al digitale, non solo come insieme di competenze tecniche, ma come approccio critico, creativo e consapevole all'innovazione.

Un percorso didattico articolato ha visto la partecipazione attiva di studenti delle scuole superiori e universitari della Basilicata, ed ha toccato i temi centrali della trasformazione culturale in atto: dalla digitalizzazione alla realtà aumentata, dal podcasting alla gamification, dalla curatela digitale all'accessibilità.

Al centro dell'esperienza, un caso studio concreto – il Museo Laboratorio della Civiltà Contadina di Matera – che ha offerto agli studenti l'opportunità di confrontarsi con un contesto reale, elaborando idee, contenuti e soluzioni innovative.

Il catalogo che segue, realizzato da un gruppo di lavoro composto dalle ragazze e dai ragazzi coinvolti nel project work e coordinato da una tutor di progetto, è il frutto tangibile di questo percorso. Esso testimonia una visione condivisa in cui il digitale diventa strumento di cittadinanza culturale e partecipazione attiva.

Questo progetto rappresenta non solo un modello replicabile, ma anche una promessa mantenuta: quella di continuare a investire nelle persone, nei territori e nella cultura come leve di trasformazione.

knowledge, and the development of culturally competent and aware communities.

In a time when culture requires new grammar to be experienced and shared, the project embraced a challenge as complex as it is timely: educating in digital not merely as a set of technical skills but as a critical, creative, and conscious approach to innovation.

A structured educational journey engaged high school and university students from Basilicata, touching on key themes of ongoing cultural transformation: digitization to augmented reality, podcasting to gamification, and digital curation to accessibility.

At the heart of the experience was a concrete case study—the Museo Laboratorio della Civiltà Contadina in Matera—which gave students the opportunity to engage with a real context and develop ideas, content, and innovative solutions.

The following catalogue, produced by a working group of students involved in the project work and coordinated by a project tutor, is the tangible result of this journey. It reflects a shared vision in which digital becomes a tool for cultural citizenship and active participation.

This project represents not only a replicable model but also a promise fulfilled: to continue investing in people, local areas, and culture as drivers of transformation.

“ Nell’odore dei trucioli, delle stalle, dei forni,
del vino, dell’origano io sono cresciuto:
tra la polvere di tufo dei mastri muratori
e il ciarlare degli zingari che barattavano cavalli.

Ho ancora in mente il rumore delle pialle,
delle incudini battute, lo stridio dei freni dei carri,
il fruscio del grano svuotato nei cassoni,
lo sforzo dell’asino sfiancato dalle masserizie,
il pianto disperato per la morte del mulo,
il canto della contadina che impasta,
l’allegria fatta di niente, le voci lontane…

Tutto questo è stato il mio mondo, il tuo.
Tutto questo ha costruito il nostro futuro:
l’identità di un popolo. ”

- Donato Cascione

“ In the smell of shavings, of stables, of ovens,

of wine, of oregano I grew up:

among the tuff dust of the master masons

and the chatter of the gypsies who bartered horses.

I still remember the noise of the planes,

of beaten anvils, the squeal of wagon brakes,

the rustle of grain emptied into chests,

the exertion of the donkey wearied by the massacres,

the desperate cry for the death of the mule,

the song of the kneading peasant woman,

the cheerfulness made of nothing, the distant voices…

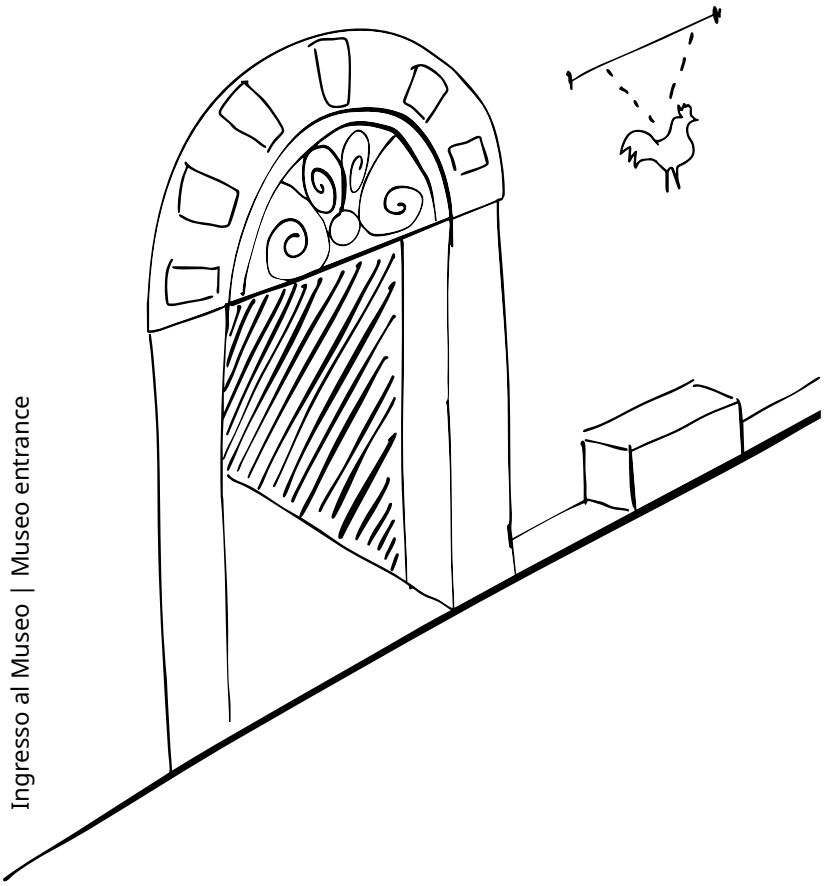
All this has been my world, yours.

All this has built our future:

the identity of a people. ”

- Donato Cascione

Introduzione
Introduction



Ingresso al Museo | Museo entrance

Immagina di varcare la soglia di un mondo antico, dove ogni oggetto racconta una storia di fatica e ingegno; soffermati ad annusare gli odori, i rumori, la vita, il mondo della civiltà contadina attraverso storie di oggetti e luoghi autentici, testimonianze che parlano di un passato ancora vivo. Un viaggio attraverso il tempo, in un passato molto vicino al nostro, che con umile silenzio ci permette di vivere il presente come lo conosciamo oggi. Quello stesso passato fatto di mani che hanno lavorato, di voci che hanno tramandato saperi, di vite intrecciate alla terra e al tempo; perché

Imagine crossing the threshold of an ancient world where every object tells a story of hard work and ingenuity; pause to smell the smells, the sounds, the life, the world of rural civilisation through stories of authentic objects and places, testimonies of a past that is still alive. A journey back in time, to a past so close to our own, which, in humble silence, allows us to live the present as we know it today. The same past made up of hands that have worked, voices that have passed on knowledge, lives intertwined with the earth and time;

il passato non è solo memoria, ma è palpabile: ogni utensile, strumento e pezzo d'arredo ci sussurra racconti di un tempo in cui il sapere artigiano, l'ingegno nel riutilizzo delle risorse, le tradizioni e i legami di comunità erano il cuore pulsante della vita.

because the past is not just a memory, it is palpable: every tool, instrument and piece of furniture whispers of a time when craftsmanship, ingenuity in the reuse of resources, traditions and community ties were the beating heart of life.

Le voci lontane della tradizione, il rumore dei mestieri e il silenzio dei luoghi, ci raccontano non solo la storia di un popolo, ma la storia di un'intera comunità, che si è plasmata attraverso il lavoro, la cultura e la resilienza. Ma come riuscire a orientarsi in questo labirinto di oggetti e di memorie? Da dove cominciare per comprendere il significato di ciò che ci circonda?

The distant voices of tradition, the noise of craftsmanship and the silence of places tell us not only the story of a people, but the story of an entire community shaped by work, culture and resilience. But how do we find our way through this maze of objects and memories? Where do we begin to understand the meaning of what surrounds us?

Una collezione di immagini, di aneddoti e curiosità accompagna il visitatore di ogni età, come una bussola, alla scoperta di un patrimonio culturale prezioso e ricchissimo, in un mondo distante dalla modernità, ma genitore della nostra cultura.

A collection of images, anecdotes and curiosities will act as a compass to guide visitors of all ages in the discovery of a precious and very rich cultural heritage, in a world far removed from modernity, but the mother of our culture.

Abbiamo scelto di organizzare il nostro racconto attraverso disegni e storie di oggetti e di strumenti ingegnosi e allo stesso tempo particolari, per raccontare gli ambienti dell'abitazione contadina tipica, il lavoro nei campi e gli antichi mestieri. Un percorso visivo che inizia nell'ambiente domestico, dove scoprire usi e costumi delle famiglie del passato, che prosegue attraverso gli strumenti a supporto del lavoro nei campi e che si conclude con gli utensili utilizzati nelle botteghe degli antichi artigiani.

We have chosen to organise our narrative through drawings and stories of ingenious and at the same time strange objects and tools, to tell the story of the environment of the typical peasant home, of work in the fields and of ancient crafts. A visual journey that begins in the home, where we discover the customs and habits of the families of the past, continues with the tools used to support the work in the fields and ends with the tools used in the workshops of the old craftsmen.

Con questa raccolta che prova a far convivere contemporaneamente il catalogo, la guida

With this collection, which attempts to be a catalogue, guide and illustrated book at

e l'albo illustrato, desideriamo prendere per mano i visitatori, conducendoli tra le stanze del museo, affinché ogni oggetto possa rivelare la sua storia e possa continuare a vivere attraverso lo sguardo di lo osserva e lo contempla. Ogni visitatore può immergersi nel viaggio senza sentirsi perso, riconoscendo nelle tradizioni contadine un'eredità ancora viva, capace di dialogare con il presente. Perché conoscere le proprie radici significa, in fondo, comprendere meglio il proprio posto nel mondo.

Questo lavoro è un omaggio alla visione di Donato e Barbara e al loro impegno nella tutela della memoria collettiva.

the same time, we want to take the visitor by the hand and lead him through the rooms of the museum, so that each object can reveal its history and continue to live through the gaze of those who observe and contemplate it. Each visitor can immerse him/herself in the journey without feeling lost, recognising in the peasant traditions a heritage that is still alive and capable of dialogue with the present. After all, to know one's roots is to better understand one's place in the world.

This work is a tribute to Donato and Barbara's vision and commitment to the preservation of collective memory.

I proprietari del Museo| The Museum's owners

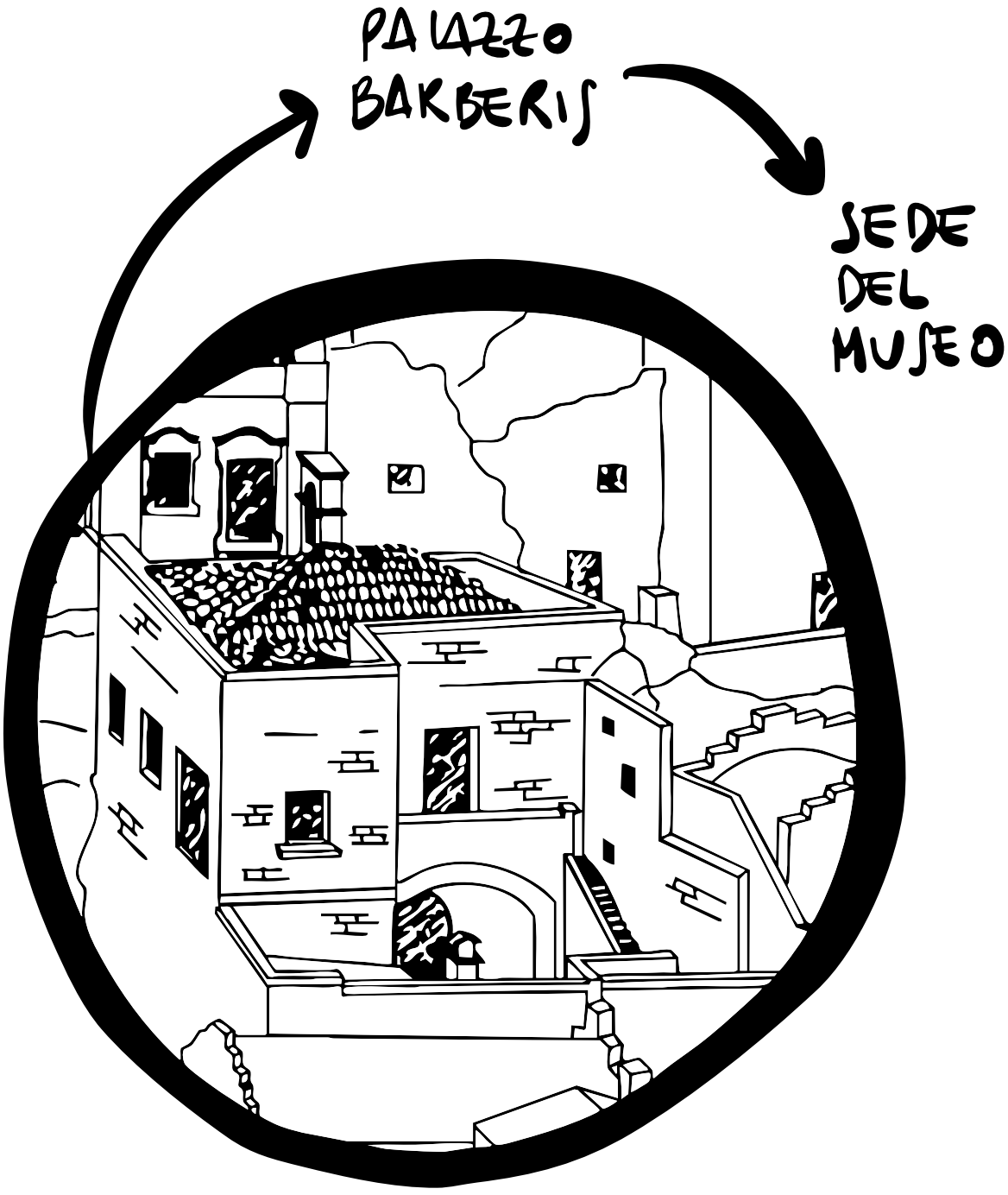
La storia del Museo

Il Museo Laboratorio della Civiltà Contadina è nato dal profondo desiderio di onorare e custodire la memoria di una vita fatta di gesti quotidiani, fatica e amore per la terra. Immagina un tempo in cui ogni strumento, ogni utensile, ogni abito era il frutto del lavoro delle mani e del cuore, e ogni oggetto portava con sé la storia di chi lo aveva creato e usato. Questo museo è il risultato di un impegno condiviso da chi ha sempre creduto nel valore delle proprie radici. Fondato da Donato Cascione nell'aprile del 1998, esso è molto più di un semplice spazio espositivo: è un luogo di ricerca, conservazione e trasmissione della cultura contadina. La passione e la dedizione del fondatore si riflettono nella ricchezza della collezione, che raccoglie oggetti di uso quotidiano, attrezzi agricoli e materiali che raccontano la vita di un'epoca in cui la fatica, la manualità e la comunità erano elementi centrali dell'esistenza. Il museo è composto da 33 stanze; gli ambienti sono stati ricostruiti il più fedelmente possibile alla realtà, rendendo le sale vive e accoglienti, affinché nulla risultasse disposto in modo casuale e noi giovani potessimo vivere un contatto significativo con il passato.

Accedendo al museo, ci si ritrova in un abbraccio caloroso: vecchie fotografie, attrezzi segnati dal tempo e racconti sussurrati sembrano far rivivere la vita di chi, giorno dopo giorno, coltivava la terra e costruiva il futuro con le

History of the Museum

The Museo Laboratorio della Civiltà Contadina was born out of a deep desire to honour and preserve the memory of a life made up of daily gestures, hard work, and love for the land. Imagine a time when every tool, utensil, and piece of clothing was the fruit of the work of the hands and the heart, and every object carried with it the story of those who had created and used it. This museum is the result of a shared commitment by those who have always believed in the value of their roots. Founded by Donato Cascione in April 1998, it is much more than just an exhibition space: it is a place for research, conservation and transmission of rural



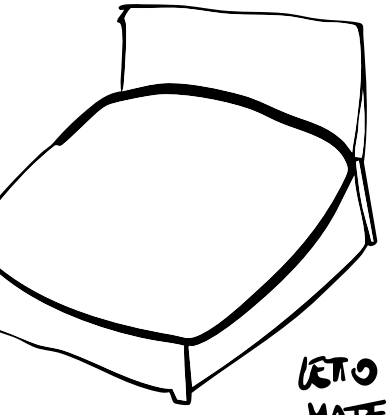
"Mille mani sconosciute hanno costruito questi oggetti, mille voci anonime hanno ordito le loro vicende." - D.Cascione

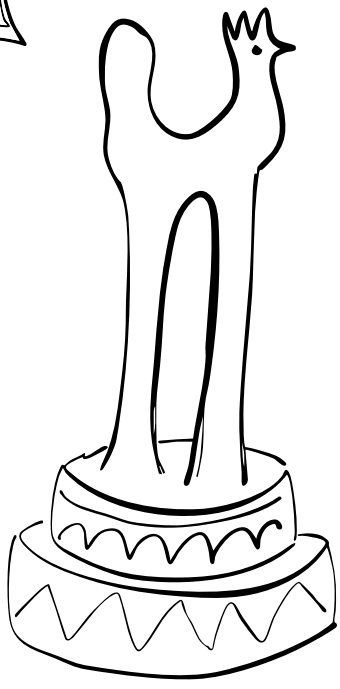
proprie mani. Diversi sono i temi trattati, tutti rappresentati da oggetti e attrezzi raccolti con minuziosa attenzione, ognuno dei quali cela storie che meriterebbero di essere raccontate. Un'attenzione particolare è riservata al mondo dell'artigianato e al lavoro manuale, svolto con strumenti che oggi fatichiamo a riconoscere. Più di una semplice esposizione, il museo è un luogo di incontro e di dialogo, dove laboratori e attività permettono ai visitatori di toccare con mano la tradizione e di riscoprire il calore di una comunità unita. In questo angolo di memoria, il passato non è mai distante: vive in ogni sorriso, in ogni racconto, in ogni gesto che trasforma l'ordinario in straordinario.

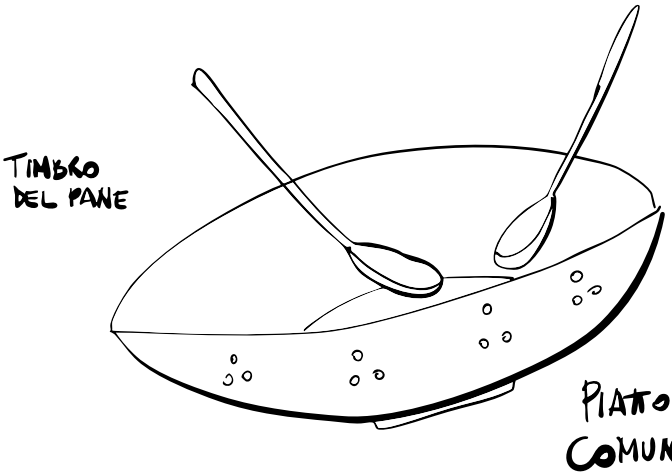
culture. The collection's richness reflects the founder's passion and dedication, which brings together everyday objects, agricultural tools and materials that tell the story of life at a time when hard work, manual skills and community were central elements of existence. The museum consists of 33 rooms; they have been reconstructed as faithfully as possible to reality, making them lively and welcoming. Nothing is laid out haphazardly, and we young people can experience meaningful contact with the past.

Upon entering the museum, one finds oneself in a warm embrace: old photographs, tools marked by time and whispered stories seem to bring to life the life of those who, day after day, cultivated the land and built the future with their own hands. Various themes are covered, all represented by meticulously collected objects and tools, each conceals stories that deserve to be told. Special attention is paid to handicrafts and manual work, carried out with tools we hardly recognise today. More than just an exhibition, the museum is a place for meetings and dialogue, where workshops and activities allow visitors to experience tradition and rediscover the warmth of a united community. In this corner of memory, the past is never far away: it lives in every smile, story, and gesture that transforms the ordinary into the extraordinary.

Typical house







LETTO

Il letto matrimoniale era un oggetto imprescindibile in ogni casa di Matera; veniva regalato come dote dai genitori di entrambi gli sposi. Il tipo di imbottitura del materasso e dei cuscini decretava a quale ceto sociale appartenesse la coppia: imbottitura in paglia per il ceto medio basso e imbottitura in lana per chi apparteneva a un ceto più alto. Tutti i letti erano rialzati da terra, poiché costruire strutture rialzate serviva a proteggersi dal freddo e dall'umidità.

Bed

The double bed was an essential item in every house in Matera; it was given as a dowry by the parents of both spouses. The type of filling of the mattress and pillows determined the social class of the couple: straw for the lower middle class and wool for the upper class. All beds were raised off the ground, as the construction of raised structures provided protection from the cold and damp.

TIMBRI DEL PANE

Il pane veniva preparato e messo a lievitare nelle case, ma veniva infornato nei forni della città, poiché sarebbero stati impiegati troppo tempo e troppe risorse per cuocere solo pochi chili di pane. Ogni famiglia aveva un proprio modo di impastare il pane e riconoscere la propria pagnotta sarebbe stato impossibile senza un proprio timbro. Ogni famiglia materana, dunque, possedeva un timbro in legno che veniva applicato sull'impasto prima di informarlo; in questo modo il pane caldo veniva sfornato e aveva impresso il timbro della famiglia corrispondente. Le forme e le matrici e dei timbri erano tutte diverse: più semplici per le famiglie più umili, con le semplici iniziali e

più elaborate per le famiglie più prestigiose.

Bread was prepared and left to rise at home, but it was baked in the town ovens, as it would have taken too much time and resources to bake just a few kilos of bread. Each family had its own way of kneading bread, and it would have been impossible to identify a loaf without its own stamp. Each family in Matera therefore had a wooden stamp that was placed on the dough before it was kneaded; in this way, the hot bread was baked and stamped with the family's stamp. The stamps were different in shape and form: simpler for the humbler families, with simple initials, and more elaborate for the more prestigious families.

PIATTO COMUNE

Era tipico durante i pranzi e le cene dei materani mangiare tutti insieme da uno stesso piatto. Non si usava solo un tipo di posata per mangiare, ma ogni membro della famiglia usava la posata che più gli aggradava. Questi piatti erano molto larghi poiché dovevano ospitare grandi quantità di cibo ed erano molto semplici, con pochi elementi decorativi come forme geometriche oppure con simboli legati al mondo animale.

Common dish

It was typical for the people of Matera to eat lunch and dinner together from the same plate. They did not use only one type of cutlery, but each member of the family used the cutlery he or she liked best. These plates were very wide because they had to hold large quantities of food and were very simple, with few decorative elements such as geometric shapes or symbols related to the animal world.

Tessitura
Weaving

FUSO

Per fare un abito ci vuole il tessuto, per fare un tessuto ci vuole la filatura, per fare la filatura ci vuole un fuso. Il fuso permetteva di "filare" le fibre del cotone e della lana per ottenere un filo resistente.

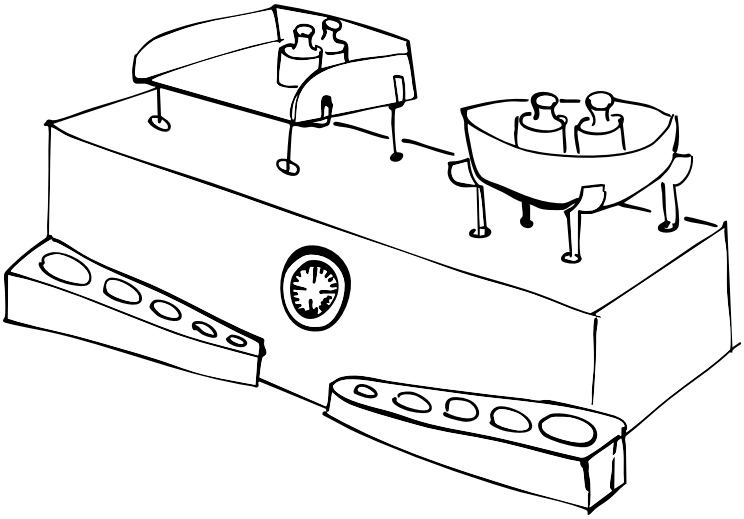
Curiosità: attenta a non pungerti! Potresti fare la fine de La Bella Addormentata!

Spindle

To make a garment you need fabric, to make fabric you need spinning, to make spinning you need a spindle. The spindle allows the fibres of cotton and wool to be 'spun' into a strong thread. Fun fact: Be careful not to get stuck! You could end up like Sleeping Beauty!

Attrezzi per cereali
Graintolls

BILANCIA

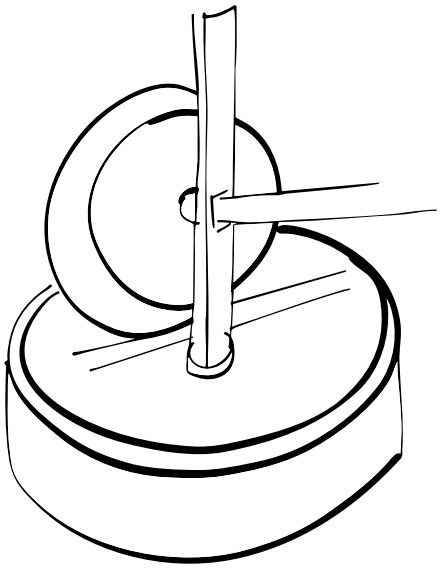


La bilancia a due piatti è uno strumento fondamentale nella vita quotidiana della civiltà contadina, utilizzato per pesare con precisione alimenti, sementi e altre merci. Composta da una trave orizzontale con due piatti, permette di confrontare il peso di un oggetto con pesi calibrati, garantendo misurazioni funzionali. Realizzata in legno o metallo, era diffusa nelle case contadine, dove veniva utilizzata per la corretta distribuzione delle risorse e per gli scambi commerciali.

Balance

The two-pan balance was a fundamental instrument in the daily life of rural civilisation, used to weigh food, seeds and other goods accurately. Consisting of a horizontal beam with two plates, it allowed the weight of an object to be compared with calibrated weights, thus ensuring functional measurements. Made of wood or metal, it was widespread in peasant homes, where it was used for the correct distribution of resources and for trade.

MACINA



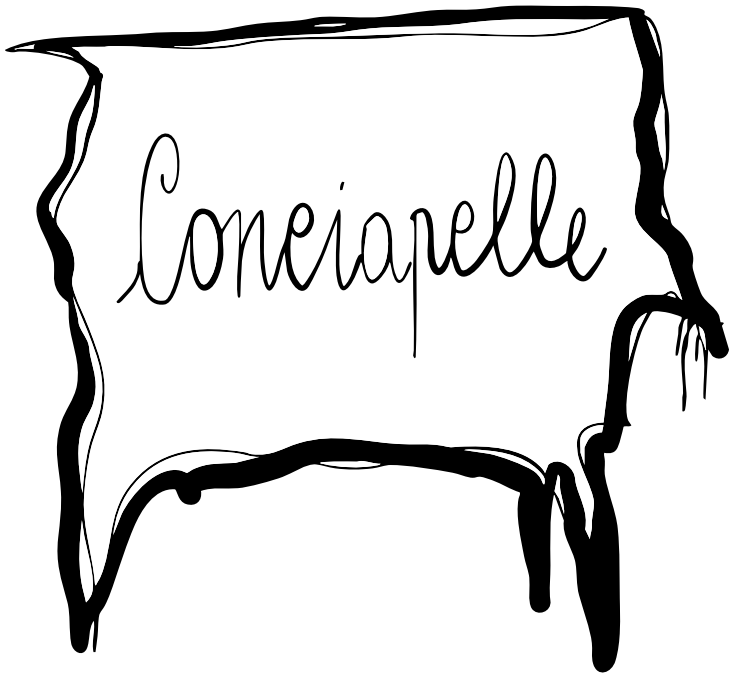
La macina in pietra era un elemento essenziale nella vita contadina, utilizzata per la trasformazione dei cereali in farina. Composta da due pesanti pietre sovrapposte, una fissa e l'altra mobile, funzionava attraverso la rotazione manuale. Grazie alla sua robustezza e semplicità, garantiva una lavorazione efficace e continua, permettendo alle famiglie di produrre farine adatte alla panificazione e ad altri usi alimentari. Presente nei mulini e nelle abitazioni rurali, la macina rappresentava una risorsa indispensabile per l'autosufficienza della comunità contadina.

Machine

The millstone was an essential element of peasant life, used to transform grain into flour. Consisting of two heavy stones placed one on top of the other, one fixed and the other movable, it worked by manual rotation. Thanks to its sturdiness and simplicity, it ensured effective and continuous processing, allowing families to produce flour suitable for making bread and other food products. Present in mills and rural homes, the millstone was an indispensable resource for the self-sufficiency of the rural community.

Conciapelle

Tanner



PRESSA

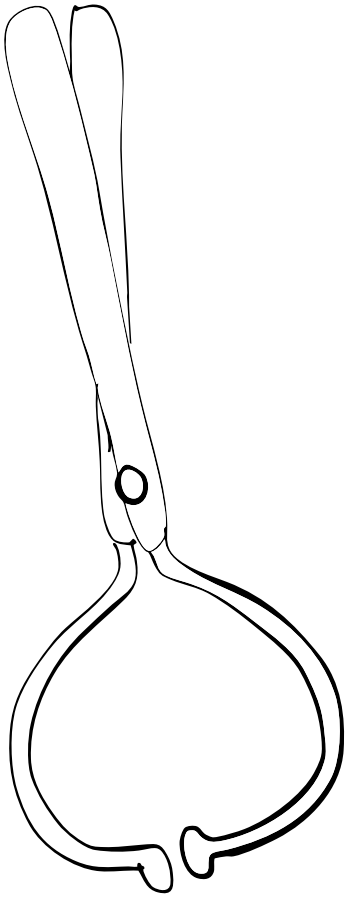
La pressa del conciapelli era uno strumento utilizzato dopo aver ammorbidito la pelle e aver rimosso l'ultimo strato di carne, detto carniccio, per eliminare i rilievi della pelle dovuti alla presenza di nervature. Composta da due pezzi in ferro e da una superficie molto larga era possibile sviluppare una forte pressione semplicemente girando il manico.

Press

The tanner's press was an instrument used after the softening of the hide and the removal of the last layer of meat, known as the flesh, in order to remove the ridges of the hide due to the presence of veins. Consisting of two pieces of iron and having a very large surface, it was possible to exert a strong pressure simply by turning the handle.

pastorizia

Pastoral farming



TORCINASO

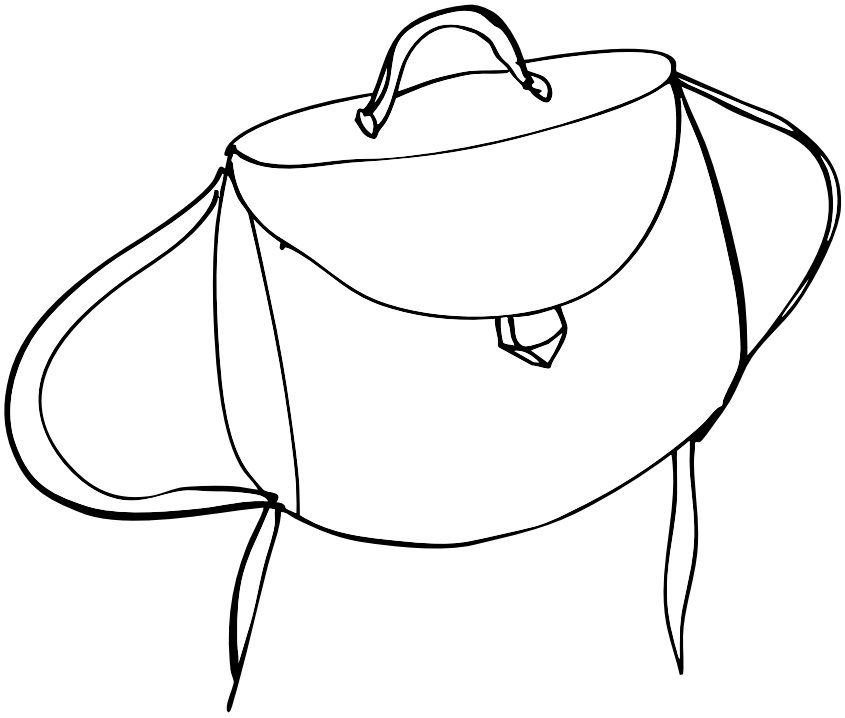
Nel lavoro quotidiano del pastore e del contadino, la calma degli animali era essenziale. Il torcinaso, semplice ma ingegnoso, era lo strumento utilizzato per tenere fermi cavalli, muli, tori e buoi nei momenti cruciali: durante la ferratura, una visita veterinaria o un intervento improvviso. Trasformava la tensione in quiete, permettendo all'uomo di agire in sicurezza. Un piccolo attrezzo, testimone di un'antica convivenza tra uomo e bestia, fatta di rispetto, forza e necessità.

"Torcinaso"

In the daily work of shepherds and farmers, it was essential to keep the animals calm. The simple but ingenious torcinaso was the tool used to keep horses, mules, bulls and oxen calm at crucial moments: during shoeing, a visit to the vet or a sudden intervention. It transformed tension into calm, allowing the man to work in safety. A small tool that bears witness to an ancient coexistence between man and beast, based on respect, strength and necessity.

Childhood

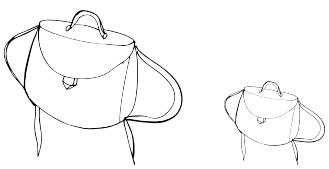
CARTELLA PER LA SCUOLA



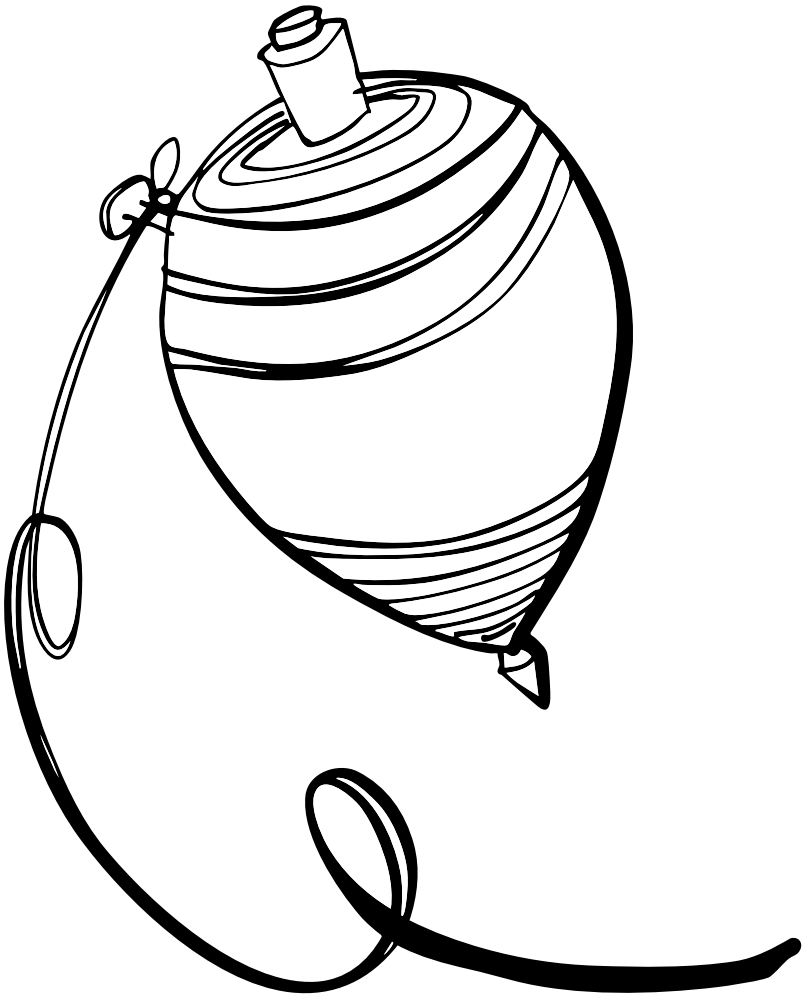
Nelle strade polverose dei Sassi di Matera, i bambini si avviavano verso la scuola con una semplice cartella sulle spalle. Realizzata spesso in cuoio o stoffa resistente, cucita a mano dai genitori o dagli artigiani locali, questa cartella custodiva gelosamente quaderni, libri e una piccola merenda. Ogni segno d'usura raccontava di giornate trascorse tra banchi di legno e giochi all'aperto. In un'epoca di ristrettezze, la cartella scolastica non era solo un contenitore, ma un simbolo di speranza e di riscatto, testimoniando l'importanza attribuita all'istruzione e alla crescita personale.

School Bag

In the dusty streets of the Sassi of Matera, children walked to school with a simple satchel on their shoulders. Often made of leather or sturdy canvas, hand-stitched by parents or local craftsmen, the satchel jealously guarded notebooks, books and a small snack. Every sign of wear and tear told of days spent between wooden desks and outdoor games. In a time of hardship, the satchel was not just a container, but a symbol of hope and redemption, a testament to the importance attached to education and personal growth.



STRUMMOLO



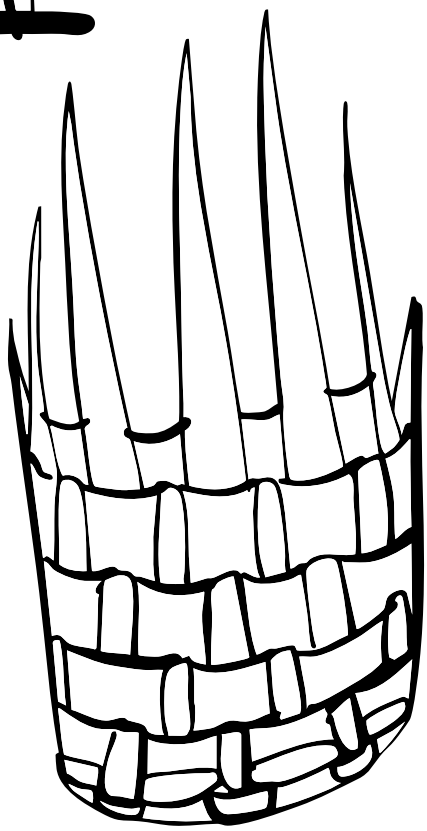
Nell'infanzia contadina, il gioco era una scuola di ingegno. Lo strummolo, semplice trottola in legno con punta metallica, era costruito a mano dai bambini o dai loro padri, usando ciò che già si aveva in casa. Bastava una cordicella avvolta con cura per dargli vita: lanciato con forza, iniziava a danzare sul selciato, tra sfide e risate. Era gioco, ma anche abilità, artigianato, socialità. Un piccolo oggetto che girava a lungo, come girava la vita: con equilibrio precario ma piena di energia. Testimone silenzioso della fantasia che nasce dalla semplicità.

"Strummolo"

In peasant childhood, play was a school of ingenuity. The strummolo, a simple wooden spinning top with a metal tip, was made by hand by children or their fathers, using what they already had at home. A carefully wound string was enough to bring it to life: thrown with force, it would begin to dance on the pavement, amidst challenges and laughter. It was play, but also skill, craftsmanship, sociability. A small object that went round and round like life goes round: precariously balanced but full of energy. A silent witness to the imagination born of simplicity.

cestaio

Basket weaver

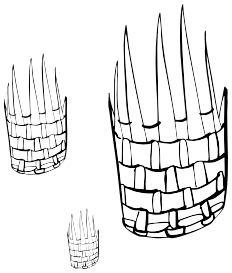


CESTO

Il cesto, intrecciato con vimini robusti, racconta storie di raccolti abbondanti e fatiche quotidiane. Le sue forme semplici e funzionali rivelano l'ingegno di chi lo ha creato. Usato per trasportare frutti, ortaggi e altri doni della terra, era un compagno fidato nella vita rurale.

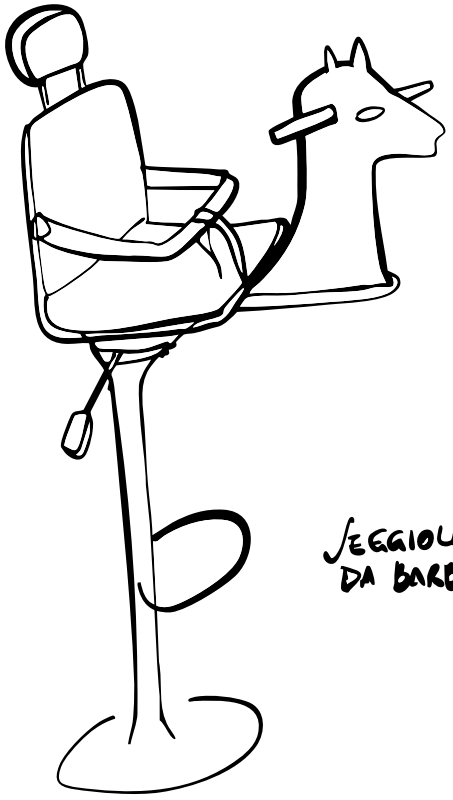
Basket

Basket, woven from strong wicker, the basket tells stories of bountiful harvests and daily toil. Its simple and functional forms reveal the ingenuity of its creator. Used to carry fruit, vegetables and other bounty of the earth, it was a trusted companion in rural life



Barber Shop

Sala da barba



SEDIA PER BAMBINI

La sedia da barbiere per bambini, con il suo vivace cavallino, è un vero e proprio tuffo nel passato al Museo della Civiltà Contadina di Matera. Questo oggetto, ricco di storia, non era solo un modo per intrattenere i bambini durante il taglio di capelli, ma anche un simbolo di un'epoca in cui l'artigianato e la cura dei dettagli erano fondamentali.

Oggi, questa sedia è un prezioso reperto che ci racconta la storia di un mestiere antico e di un'infanzia semplice, ma piena di immaginazione.

The children's barber's chair with its lively little horse is a real blast from the past at the Museum of Rural Civilisation in Matera. This historic object was not only a way of entertaining children while they were having their hair cut, but also a symbol of a time when craftsmanship and attention to detail were fundamental. Today this chair is a precious artefact that tells the story of an ancient craft and of a simple but imaginative childhood.

Barber chair kids

SCAFFALE

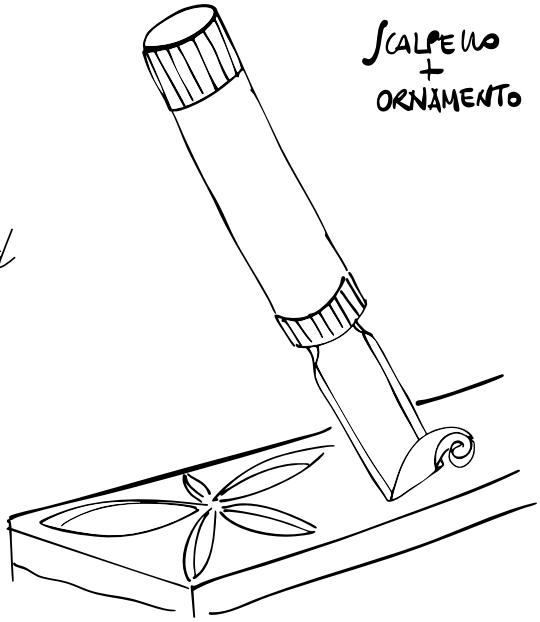
Al Museo della Civiltà Contadina di Matera, sono esposti gli strumenti del barbiere-cerusico, una figura che si occupava sia della cura della persona che di piccole operazioni mediche. Tra gli oggetti si trovano attrezzi da taglio, un bollitore per sterilizzare le siringhe e medicinali come il cloroformio. Questi oggetti raccontano la storia della medicina popolare e del ruolo importante di queste figure nel passato.

Barber shelf

The Museum of Rural Civilisation in Matera displays the tools of the barber-ceramist, a figure responsible for both personal hygiene and minor medical operations. The objects include cutting tools, a kettle for sterilising syringes and medicines such as chloroform. These objects tell the story of folk medicine and the important role of these figures in the past.

intagliatore ebanista

Wood Carver and Cabinet Maker



ORNAMENTO

Carved Ornament

L'intagliatore sagomava l'ornamento incidendo i contorni del motivo decorativo. Per realizzare l'intaglio, utilizzava scalpelli e martelli di ferro per i dettagli più piccoli e delicati, mentre per le parti più grandi impiegava martelli di legno. Una volta completata l'incisione, eliminava il materiale in eccesso con le raspe. Infine, per rifinire la superficie, la levigava con carta vetrata sottile fino a renderla completamente liscia.

The carver shaped the ornament by carving the contours of the decorative motif. He used chisels and iron hammers for the smaller, more delicate details and wooden hammers for the larger parts. Once the carving was complete, he would use rasps to remove excess material. Finally, to finish the surface, he would sand it with fine sandpaper until it was completely smooth.

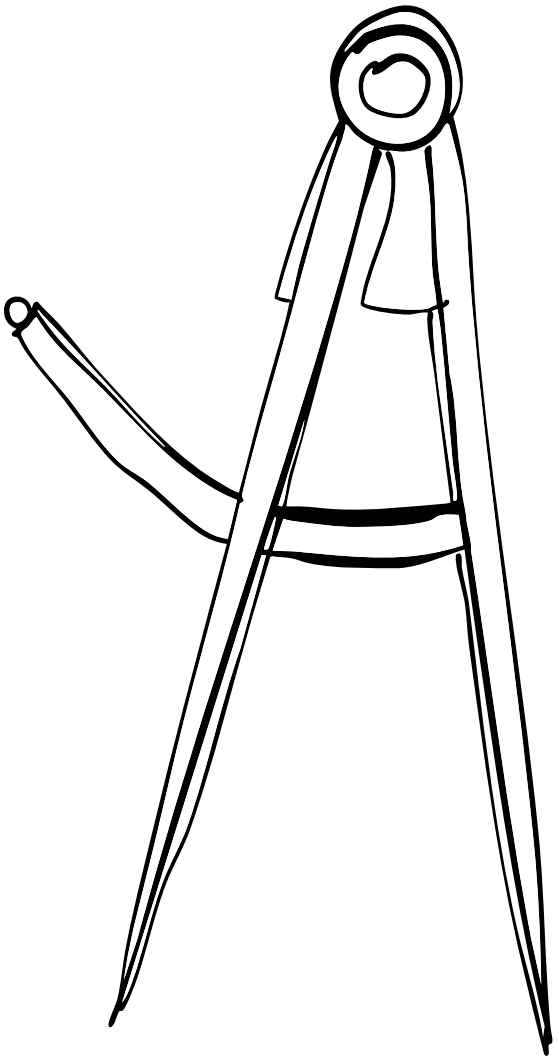
Scalpel

SCALPELLO

La possibilità di incidere facilmente il legno dipendeva dalla taglienza degli strumenti, disponibili in diverse dimensioni a seconda del motivo decorativo da realizzare. L'efficacia dell'incisione variava anche in base al tipo di legno: se il legno era più morbido e malleabile, risultava più semplice da lavorare, mentre per legni più duri era necessario utilizzare scalpelli di peso e dimensioni differenti.

The ability to easily engrave wood depended on the sharpness of the tools, which were available in different sizes depending on the decorative motif to be created. The effectiveness of the engraving also depended on the type of wood: softer and more malleable woods were easier to work with, while harder woods required chisels of different weights and sizes.

Blacksmith

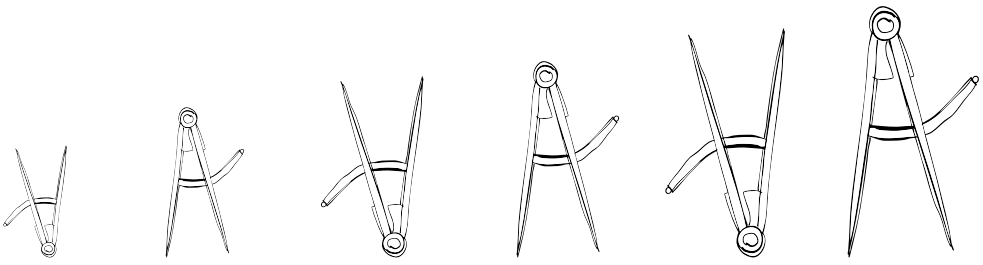


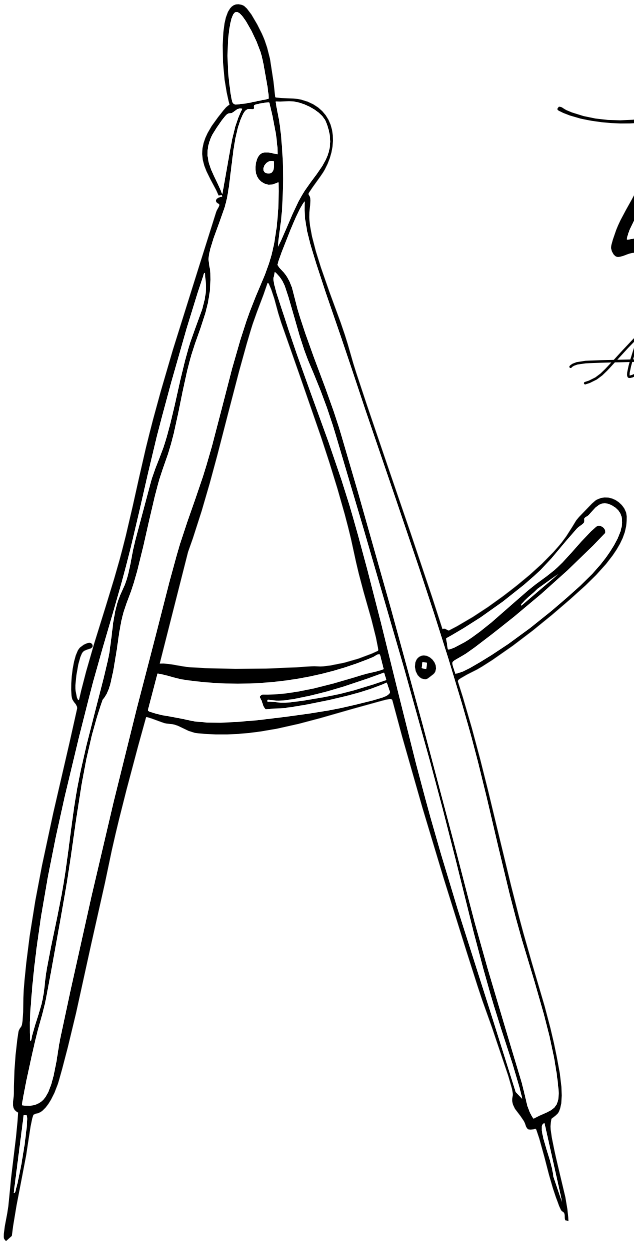
COMPASSO METALLICO

Strumento essenziale nella bottega del fabbro, il compasso metallico serviva a tracciare circonferenze e misure precise che richiedevano precisione e conoscenza.

Metal compass

An essential tool in the blacksmith's workshop, the metal compass was used to trace precise circumferences and measurements that required precision and knowledge.





maestro d'ascia

Axe Master

COMPASSO IN LEGNO

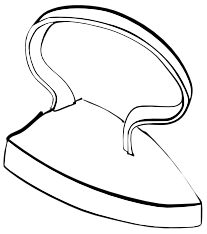
I grandi compassi di legno appesi alle pareti della stanza erano strumenti indispensabili nella lavorazione delle ruote; essi permettevano al mastro d'ascia, il carradore, di disegnare con grande precisione i sei semicerchi che le componevano. Il carradore era il falegname che si occupava dei lavori di falegnameria pesanti, utilizzava i suoi strumenti abilmente per garantire la perfezione del lavoro e rispettare i tempi di consegna, anche se ciò significava passare le notti a lavorare.

Giant wood compass

The large wooden compasses hanging on the walls of the room were indispensable tools for the work on the wheels; they enabled the master carpenter, the carradore, to draw the six semicircles that made up the wheels with great precision. The carradore was the carpenter who carried out the heavy carpentry work; he used his tools skilfully to ensure the perfection of the work and to meet deadlines, even if this meant working through the night.

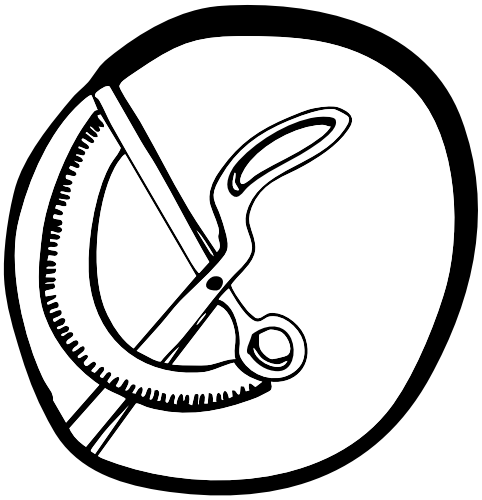
Sartoria

Sartory



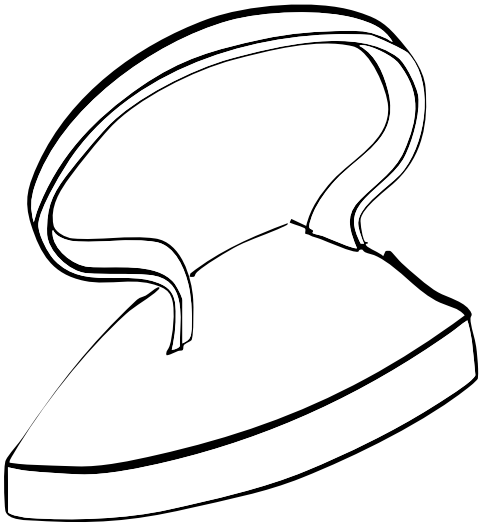
MISURATORE del CAPO

I sarti utilizzavano strumenti specifici per misurare la testa e realizzare cappelli su misura. Uno di questi strumenti era il compasso a forbice, un attrezzo metallico con due bracci che, azionati come una forbice, permettevano di misurare la circonferenza della testa del cliente. Stringendo le "forbici", la fascia metallica si allargava, adattandosi alla testa, e l'indicatore mostrava la misura corrispondente.



Head measuring tool

Tailors used specific tools to measure the head and make custom-made hats. One of these tools was the scissor compass, a metal tool with two arms that, operated like scissors, allowed the circumference of the customer's head to be measured. By tightening the 'scissors', the metal band widened, adapting to the head, and the indicator showed the corresponding measurement.



FERRO DA STIRO

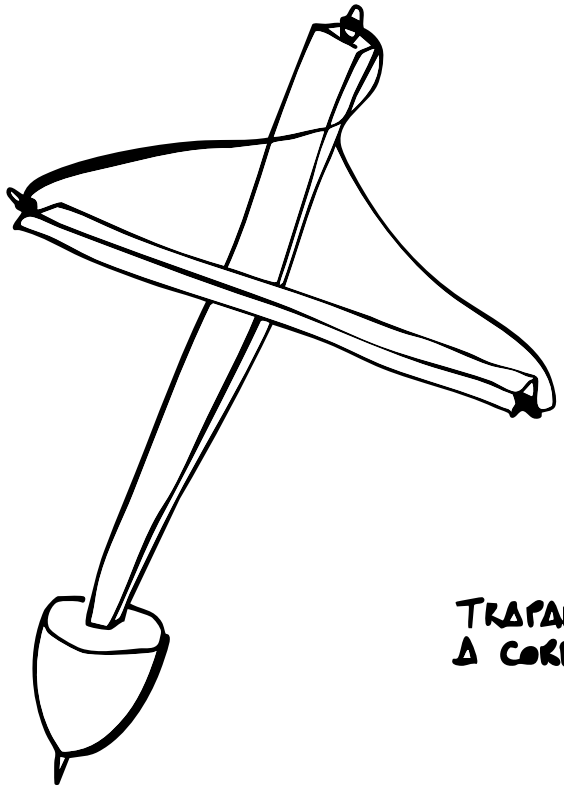
Nella bottega del sarto, il ferro da stiro era uno strumento di precisione. Pesante, in ghisa, si scaldava sul fuoco e serviva a rifinire ogni piega con cura. Non era solo calore: era un gesto sapiente che si imparava facendo il mestiere.

Irons

In the tailor's workshop, the iron was a precision tool. Heavy and made of cast iron, it was heated over the fire and used to finish every crease with care. It was not just heated but a skilful gesture and measure of the craft.

conciapiatti

"Conciapiatti"



TRAPANO A CORDA

STRING DRILL

Antico attrezzo manuale usato per forare le ceramiche. Azionato tirando ripetutamente una corda avvolta sull'asse, il trapano richiedeva precisione e delicatezza. Grazie a questo strumento il conciapiatti poteva forare e poi ricucire i piatti rotti.

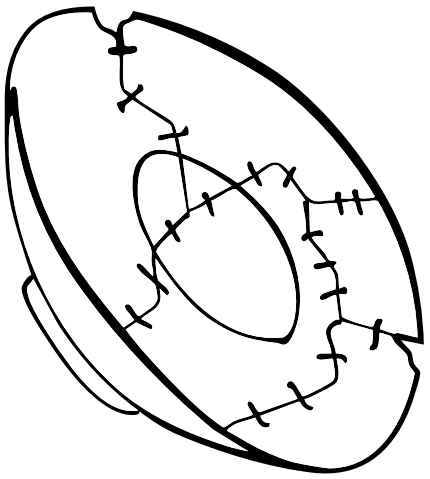
An ancient hand tool used for drilling pottery, the drill required precision and delicacy. Operated by repeatedly pulling a rope wound on the axle, it allowed the potter to drill holes and mend broken dishes.

SEWN PLATE

Un tempo, anche un piatto rotto aveva un valore importantissimo. Il conciapiatti, con arte e pazienza, ricuciva la ceramica con graffe metalliche, trasformando la crepa in un segno di resilienza. Era l'arte del riparare prima che del buttare.

Once upon a time, even a broken plate had great value. With art and patience, the tanner would sew up the pottery with metal staples, turning the crack into a sign of resilience. It was the art of repairing before throwing it away.

PIATTO RICUCITO



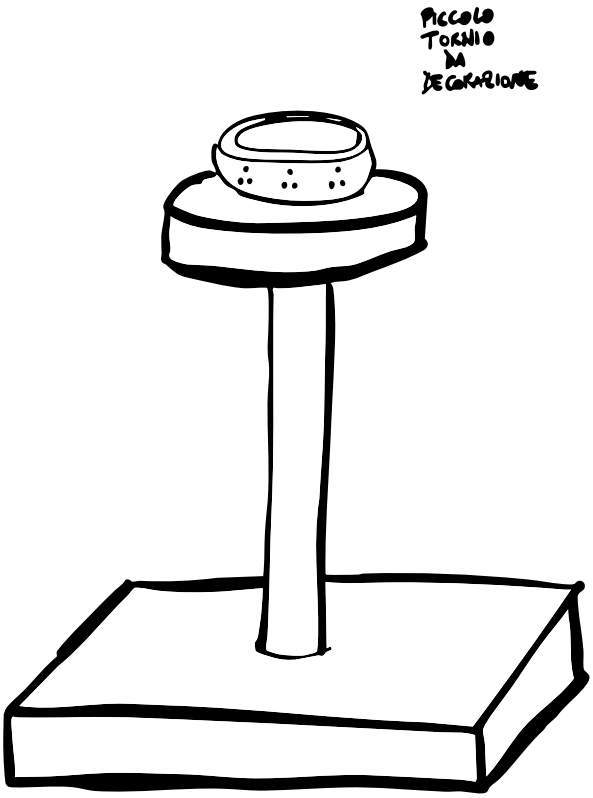
Vasaio

Potter

TORNIO

Il mestiere del vasaio a Matera era legato alla produzione di manufatti in terracotta, grazie alla disponibilità abbondante di argilla, estratta dai calanchi e dai bacini lacustri. Il vasaio modellava l'argilla con torni rudimentali di diverse dimesioni e con diverse funzioni, azionato dai piedi, e poi cuoceva gli oggetti nelle fornaci, alimentate con fascine di legno di ulivo o paglia.

Con movimenti lenti e precisi, il piccolo tornio manuale permetteva al vasaio di incidere o dipingere motivi decorativi sui vasi. Ogni oggetto diventava unico, frutto di maestria e tempo. Anche i segni minimi raccontano una storia fatta di segni tradizionali.



Potter's wheel

The potter's trade in Matera was linked to the production of terracotta artefacts, thanks to the abundant availability of clay extracted from ravines and lake basins. The potter modelled the clay with rudimentary lathes of different sizes and with other functions, operated by his feet, and then fired the objects in the kilns, fed with bundles of olive wood or straw.

With slow and precise movements, the small hand lathe allowed the potter to engrave or paint decorative motifs on the vases. Each object became unique, the result of skill and time. Even the most minor signs tell a story of traditional signs.

arrotino

Knife grinder

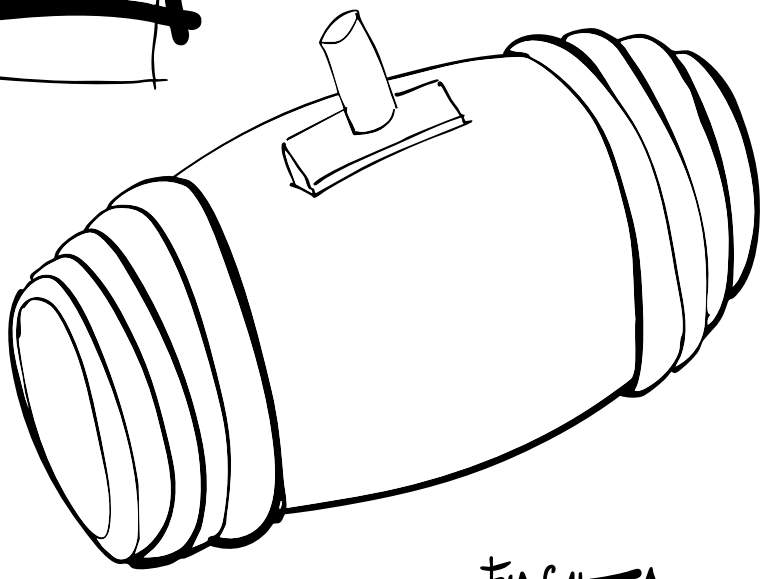
BICICLETTA CON MOLA

L'arrotino girava per le strade con la sua bicicletta; per poter lavorare in maniera itinerante, quando si fermava dove c'era bisogno, montava una mola rotante sulla bicicletta che azionava con i pedali. Al suo passaggio, coltelli e forbici ritrovavano l'affilatura.

Grinder on the Bicycle

The knife grinder roamed the streets with his bicycle; to work in an itinerant manner, when he stopped where he was needed, he mounted a rotating grinding wheel on his bike, which he operated with the pedals. As he passed by, knives and scissors were sharpened again.

"Ciddaro"

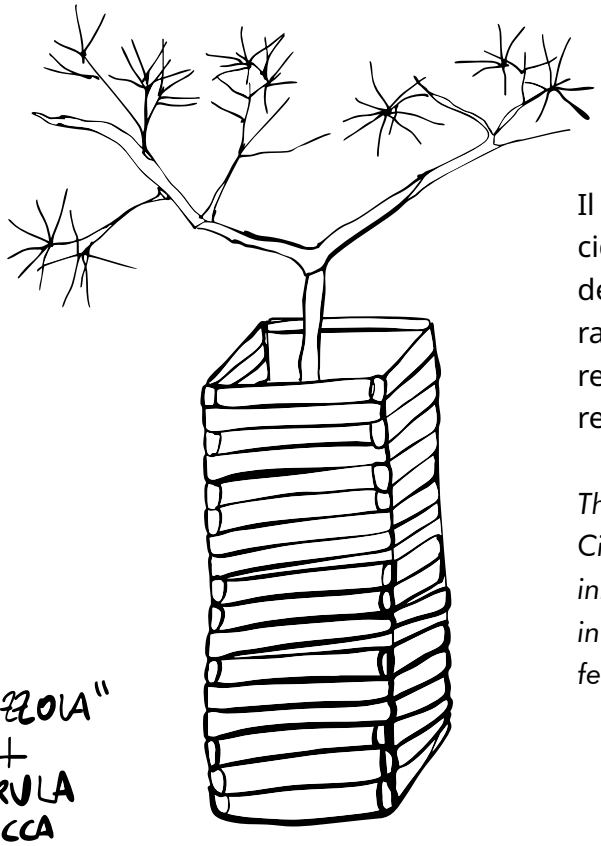


FIASCHETTA

Il ciddaro era il luogo perfetto per bere un buon bicchiere di vino in compagnia di contadini e artigiani; sulla tavola, nelle allegre serate, la fiaschetta non poteva mai mancare.

The Ciddaro was the perfect place to drink a good glass of wine in the company of peasants and artisans; on the table, during merry evenings, the flask could never be missing.

Flask



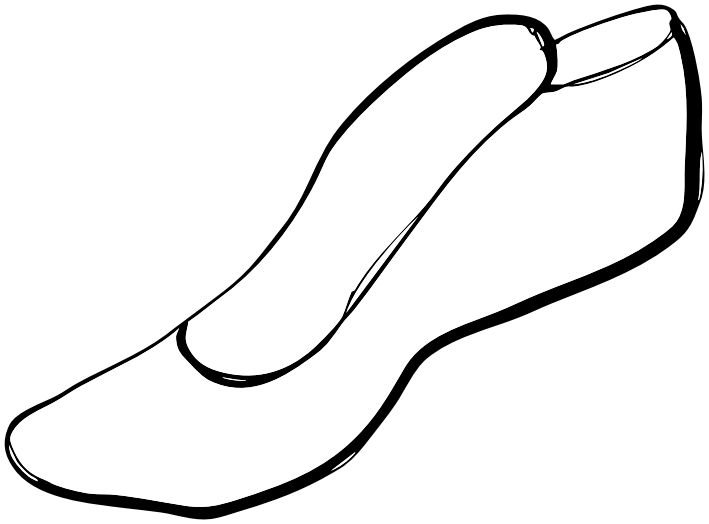
"FRIZZOLA" + FERULA SECCA

"Frizzola"

Il vino che gli ospiti consumavano dal ciddaro, era prodotto dai proprietari della locanda e i grappoli d'uva venivano raccolti in dei contenitori chiamati frizzole, realizzati con la ferula secca, facile da reperire.

The wine that the guests consumed at the Ciddaro was produced by the owners of the inn and the bunches of grapes were collected in containers called frizzole, made from dried ferula, which was easy to find.

Shoemaker



FORMA DI LEGNO

(tradizionalmente in legno) Nei laboratori dei calzolai, le forme in legno erano tesori preziosi. Ogni cliente aveva la sua forma personalizzata; scarpe diverse per ogni piede! I calzolai riuscivano a intuire dettagli della personalità del cliente, solo osservando il modo in cui consumava le suole.

(Traditionally made of wood) Shoe Last

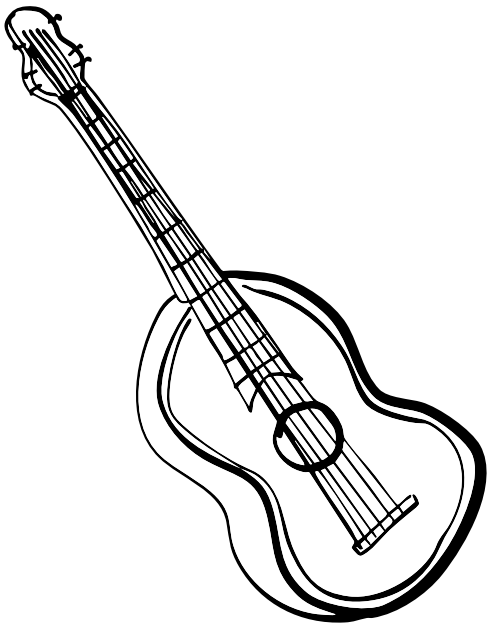
In the shoemakers' workshops, wooden lasts were precious treasures. Each customer had their own personalized last—different shoes for each foot! Shoemakers could even infer details about a person's character just by observing how they wore down their soles.

Il calzolaio e il diavolo

Nella tradizione popolare, il calzolaio era visto come un mestiere legato al soprannaturale. Si diceva che alcuni maestri artigiani fossero così abili da poter persino "aggiustare" il destino.

The Shoemaker and the Devil

In folk tradition, shoemaking was often associated with the supernatural. It was said that some master craftsmen were so skilled that they could even "repair" fate itself.



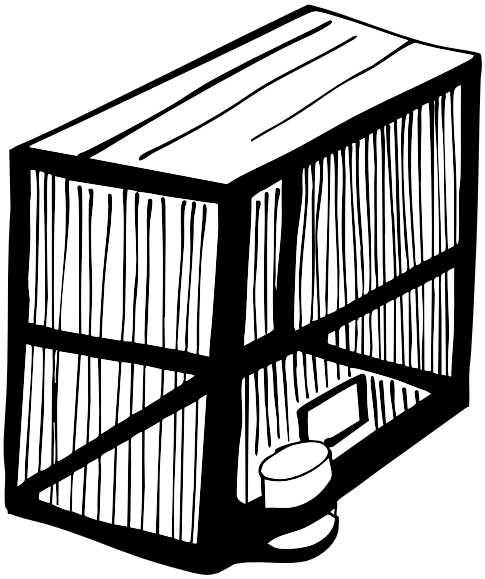
CHITARRA

Un oggetto insolito che cattura l'attenzione nella bottega del calzolaio.

La chitarra non era solo un oggetto, ma un'eredità; il primo artigiano che la utilizzo in bottega non sapeva che insieme al mestiere avrebbe tramandato anche la musica. Chi imparava a cucire una tomaia, apprendeva anche l'armonia delle corde, rendendo artigianato e arte due componenti imprescindibili

Guitar

In the cobbler's workshop, an unusual object caught the eye. The guitar was not just an object, but a legacy; the first craftsman who used it in his workshop did not know that he was passing on music as well as his craft. Whoever learned to sew a top also learned the harmony of the strings, making craft and art two inseparable components.



GABBIETTA

Un tempo, entrando nella bottega del calzolaio, non era raro sentire un cinguettio vivace provenire da una piccola gabbietta appesa a un angolo della stanza. L'uccellino, spesso un canarino o un merlo, stava lì a intrattenere i clienti con il suo canto, rendendo più piacevole l'attesa mentre il calzolaio lavorava con pazienza sulle suole e sulle cuciture.

Quel piccolo compagno alato non era solo un ornamento, ma un simbolo di compagnia e buon auspicio. Il suo canto spezzava il silenzio della bottega, riempiendo lo spazio con una musica naturale che sembrava quasi accompagnare il ritmo del lavoro. Per alcuni, il suo cinguettio era un segno di fortuna; per altri, semplicemente una presenza familiare e rassicurante in un ambiente dove il tempo scorreva con la lentezza dei gesti artigianali.

Bird Cage

Once upon a time, stepping into the shoemaker's shop, it wasn't uncommon to hear a lively chirping coming from a small cage hanging in a corner of the room. The little bird, often a canary or a blackbird, was there to entertain customers with its song, making the wait more pleasant while the shoemaker patiently worked on soles and stitches.

That tiny feathered companion was more than just an ornament; it was a symbol of companionship and good fortune. Its singing broke the silence of the workshop, filling the space with a natural melody that seemed to match the rhythm of the work. For some, its chirping was a sign of luck; for others, simply a familiar and reassuring presence in a place where time passed at the slow pace of artisanal craftsmanship.

Sellaio Saddler

SELLA

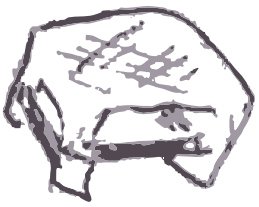
Le selle possedevano un'imbottitura particolare: erano riempite di capelli. La pratica del riciclo era consuetudine nei Sassi, infatti ci si ingegnava sempre a trovare modi alternativi per riutilizzare oggetti apparentemente inutili come i capelli tagliati.

Saddle

The saddles had a special padding: they were filled with hair. The practice of recycling was common in the Sassi, as people always tried to find alternative ways of reusing seemingly useless objects, such as cut hair.

COPRI ZOCCOLI

Le strade dei Sassi durante la pioggia o la neve diventavano scivolose e pericolose. Per proteggere le zampe degli asini in queste circostanze, gli uomini del tempo utilizzavano dei copri zoccoli per creare attrito sulla superficie bagnata.



Donkey shoes

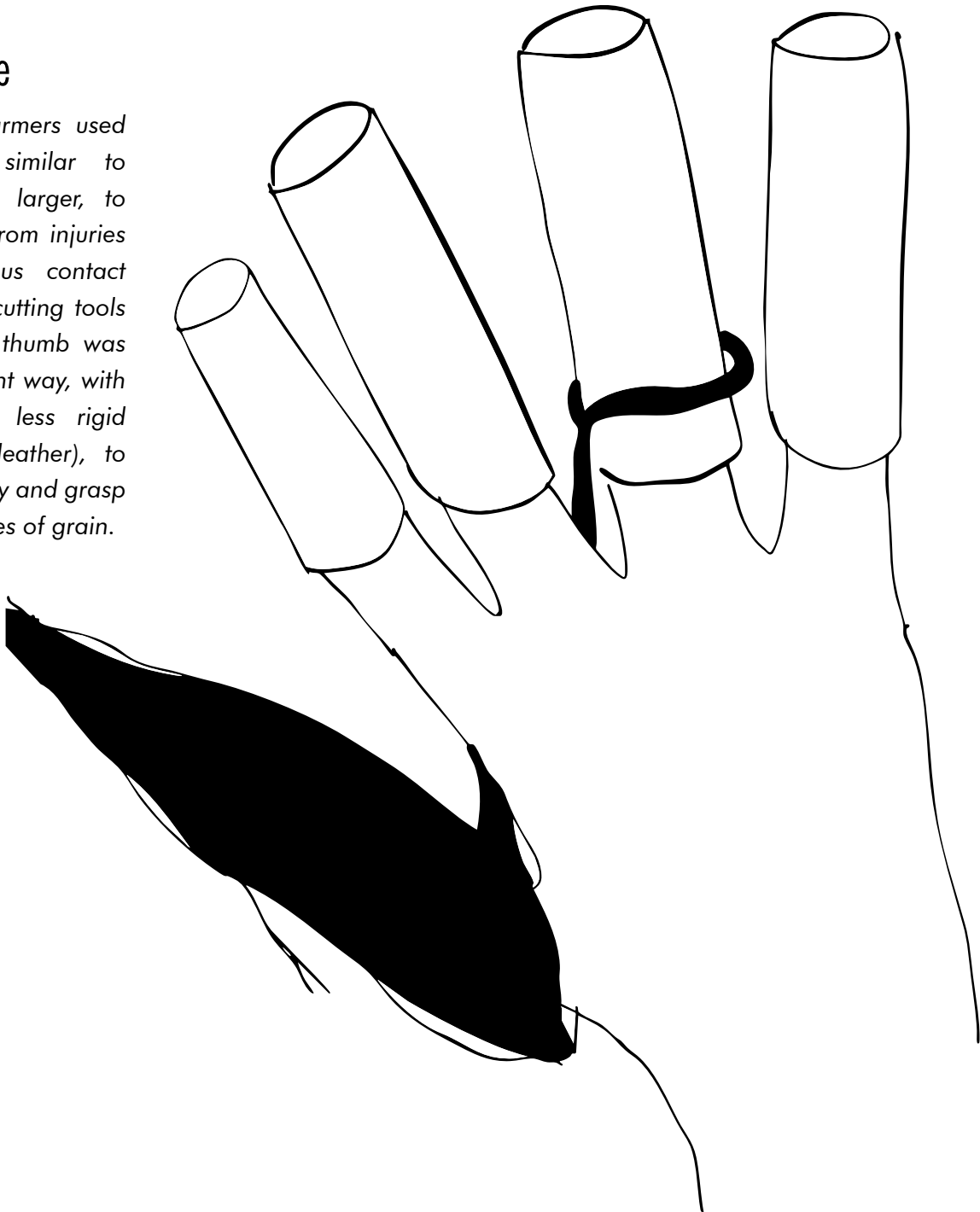
The streets of the Sassi became slippery and dangerous when it rained or snowed. To protect the donkeys' feet in these conditions, the men of the time used hoof covers to create friction on the wet surface.

Attrezzi agricoli
Agricultural tools

Durante la mietitura, i contadini usavano ditali in bambù, simili a ditali da cucito ma più grandi, per proteggere le dita dalle ferite causate dal contatto continuo con le spighe e dagli attrezzi da taglio, come i falcetti. Il pollice era protetto in modo diverso, con materiali più pratici e meno rigidi (stoffa o cuoio), per mantenere una buona mobilità e afferrare e maneggiare i fasci di grano.

Reaping glove

During harvesting, farmers used bamboo thimbles, similar to sewing thimbles but larger, to protect their fingers from injuries caused by continuous contact with grain ears and cutting tools such as sickles. The thumb was protected in a different way, with more practical and less rigid materials (cloth or leather), to maintain good mobility and grasp and handle the bundles of grain.



Conclusioni
Conclusion

Il nostro viaggio termina qui, la nostra bussola adesso è nelle vostre mani! Fatene buon uso e non dimenticatela mai, perchè perdere l'orientamento significa smarrirsi e non orientarsi significa non riconoscersi.

Possedere una bussola permette di sapere sempre dove andare e come muoversi, dunque adesso tocca a voi saperne di più e ampliare questa raccolta di oggetti e di storie, semplicemente ponendo le vostre domande a Barbara e a Donato, i veri custodi di questo tesoro. Noi abbiamo cominciato, ma ci piacerebbe che questa piccola raccolta di oggetti diventasse di tutti, come di ognuno sono le storie che questo museo tutela e tramanda.

Our journey ends here, our compass is now in your hands! Make good use of it and never forget it, because to lose your bearings is to get lost, and not to have your bearings is to not know yourself.

With a compass you will always know where to go and how to move, so now it is up to you to learn more and add to this collection of objects and stories, simply by putting your questions to Barbara and Donato, the true guardians of this treasure. We've started, but we want this small collection of objects to belong to everyone, just as the stories that this museum protects and tells belong to everyone.

I riferimenti e le ispirazioni derivano da:
References and inspiration come from:

- CASCIONE DONATO, GUIDA AL MUSEO LABORATORIO DELLA CIVILTÀ CONTADINA DI MATERA, MATERA, 2007.
- CASCIONE DONATO, I RACCONTI DEL MUSEO, MATERA, 2005.
- CRESCI MARIO, MISURAZIONI, FOTOGRAFIA E TERRITORIO. OGGETTI, SEGNI E ANALOGIE FOTOGRAFICHE IN BASILICATA, EDIZIONI META, MATERA,1978.
- GIAMPIETRO ANTONIO. DI GIAMPIETRO LUCIA, MATERA. FRAMMENTI DI VITA CONTADINA, BMG, MATERA, 1988.
- HOSTACHE AGNÈS, GUEUGNEAU,VICEVERSA 3 DÉSORDRES/DISORDINI, MATITA EDIZIONI, VENEZIA, 2024.
- IACCHETTI GIULIO, SEMPLICI FORMALITÀ, JOHAN & LEVI, 2022.
- KRIES MATEO, ET AL., ATLAS OF FORNITURE DESIGN, VITRA DESUGN STIFTUNG, 2019.
- LATTUADA ALBERTO, PATELLANI FEDERICO, MATERA 1953, HUMBOLDT BOOKS, 2017.
- OLIVIERI JACOPO, BACCALARIO PIERDOMENICO, IL GRANDE LIBRO DEGLI OGGETTI MAGICI, EDITRICE IL CASTORO, 2016.
- SOFRI NICOLA, (A CURA DI), COSE SPIEGATE BENE. LA SICUREZZA DEGLI OGGETTI, IL POST, IPERBOREA, 2025.
- STUDIO CRESCI, (A CURA DI), MATERA 1, MATERA 2, MATERA 3, BMG, MATERA, 1988.
- TORBIDONI MICHELA, IL LIBRO DEGLI OGGETTI SMARRITI (NEI RICORDI), GALLUCCI EDITORE, 2023.
- VIEIRA MENDES JOSÈ MARIA, MATOSO MADDALENA, A COSA SERVE?, TOPIPITTORI, 2021.

Nome dell'oggetto
Object name

Immagine o disegno
image or drawing

Descrizione e storia dell'oggetto
description and history of the object

Nome dell'oggetto
Object name

Immagine o disegno
image or drawing

Descrizione e storia dell'oggetto
description and history of the object

Nome dell'oggetto
Object name

Immagine o disegno
image or drawing

Descrizione e storia dell'oggetto
description and history of the object

Nome dell'oggetto
Object name

Immagine o disegno
image or drawing

Descrizione e storia dell'oggetto
description and history of the object

Nome dell'oggetto
Object name

Immagine o disegno
image or drawing

Descrizione e storia dell'oggetto
description and history of the object

Nome dell'oggetto
Object name

Immagine o disegno
image or drawing

Descrizione e storia dell'oggetto
description and history of the object

Nome dell'oggetto
Object name

Immagine o disegno
image or drawing

Descrizione e storia dell'oggetto
description and history of the object